

**Comune di BALSORANO (Prov. AQ)**  
**Deliberazione del Consiglio Comunale**

N.7 del Reg.

**OGGETTO: Approvazione regolamento sui controlli interni – Art.3  
comma 2 del Decreto Legge 10.10.2012 n.174 convertito dalla  
Legge 7.12.2012 n.213**

Data 05.04.2013

L'annoduemilaetredici, il giorno 5 del mese di Aprile alle ore 18,00, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

SINDACO	Presente	Assente
<b>Dr. Mauro TORDONE</b>	X	

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
<b>Giovanni TUZI</b>	X		<b>Roberto Tony GISMONDI</b>	X	
<b>Gino CAPOCCITTI</b>	X		<b>Guido LAURINI</b>	X	
<b>Francesco VALENTINI</b>		X	<b>Antonella BUFFONE</b>	X	
<b>Romina MARGANI</b>	X				

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Signor dr. Mauro TORDONE nella sua qualità di SINDACO
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario comunale signor dr. Angelo MASCOLO La seduta è pubblica

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che l'art. 3, comma 2, del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito nella Legge 7 dicembre 2012 n. 213, stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina delle varie forme di controllo interno devono essere contenute in un Regolamento approvato dal Consiglio Comunale e quindi comunicato al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- che la stesura del Regolamento richiesto dalla norma di legge richiamata al punto precedente consente di recepire in un documento unico la disciplina delle varie forme di controllo interno già di fatto espletate dal Comune (Controllo di Gestione, Controllo Strategico, Controllo di Regolarità Amministrativa, Controllo di Regolarità Contabile, Controllo sulla Qualità dei Servizi Erogati) e di formalizzare le modalità di esercizio del controllo sulle Società partecipate sulle quali il Comune esercita il cosiddetto «controllo analogo» come definito dall'ordinamento comunitario;

VISTO l'articolo 147 del dlgs 267/00 che delinea un sistema di controlli interni dell'Ente per renderne operativa l'attuazione ed in particolare:

- al comma 1 riconosce la facoltà degli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, di individuare strumenti e metodologie per la definizione di un sistema di controlli;
- al comma 3 stabilisce che l'organizzazione dei controlli è effettuata dagli enti locali anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1 comma 2 del dlgs 286/99;
- i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 D.Lgs 267/2000 come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012, si esplicano attraverso i pareri di regolarità tecnica e contabile da parte dei responsabili dei servizi interessati mentre, per le sole determinazioni, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione della medesima da parte del Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

### RICHIAMATI

gli artt 147,147 bis e 147 quinquies del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n°267 e s.m.i.;  
l'art.3 del D.L.10.10.2012 n°174 laddove impone che gli enti disciplinino i controlli di cui ai citati articoli del TUEL mediante regolamento adottato dal Consiglio Comunale entro tre mesi dall'entrata in vigore del citato DL 174/2012, evidenziando che il mancato adempimento comporta l'avvio della procedura di cui all'art.141 del TUEL;

RILEVATO come il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147, comma 4, T.U.E.L. riconosca alle autonomie locali l'autonomia normativa e organizzativa (già riconosciuta dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione "in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite", nonché dall'articolo 4 della legge n. 131/2003, secondo cui i comuni hanno potestà normativa), che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione ;

CONSIDERATO che, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 150/2009 non trova applicazione per i Comuni (stante il mancato rinvio disposto dall'art. 16 comma 2 del D.lgs. n. 150/2009), che la CIVIT con deliberazione n. 121/2010 ritiene che rientri nella discrezionalità del singolo Comune la

scelta di costituire o meno l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e che pertanto questo comune allo stato non intende costituire l'OIV ma l'ODV – Organismo di Valutazione o Nucleo di valutazione (NV);

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii

Visto il D.Lgs 267/00;

Visto il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, adottato per ultimo con deliberazione giuntale n.40/2012 e ss.mm.ii.;

Visti i pareri espressi ex articolo 49 del d.lgs 267/00;

Interviene il consigliere Laurini il quale richiede la parziale modifica del regolamento abrogando il controllo strategico previsto obbligatoriamente solo per i comuni sopra i 15.000 abitanti ed anche la parte riguardante il nucleo di valutazione che deve essere riscritto in maniera più comprensibile.

Il Sindaco conviene procedersi direttamente alla parziale abrogazione del regolamento in tutte le parti interessate e il Segretario da lettura del riformulato articolo riguardante il Nucleo di Valutazione.

Interviene il consigliere Laurini il quale pone riserve al provvedimento nella parte in cui fa riferimento in modo troppo generico al curriculum, essendo necessaria l'acquisizione di una conoscenza diretta nella pubblica amministrazione

Si passa a votazione con il seguente esito: Favorevoli 5, Astenuti 2 (Laurini e Buffone)

## DELIBERA

La premessa narrativa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato

Di approvare l'allegato Regolamento sui controlli interni composto da n. 8 articoli, allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale

Di conferire al presente atto, con separata votazione Favorevoli 5, Astenuti 2 (Laurini e Buffone)

l'immediata eseguibilità ex articolo 134 comma 4 del dlgs 267/00

Di trasmettere copia della presente deliberazione all'UTG Prefettura dell'Aquila e alla sez. regionale Abruzzo della Corte dei Conti

# REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

## INDICE

Art. 1	
Finalità.....	3
Art. 2	
Articolazione dei controlli interni.....	3
Art. 3	
Organi preposti ai Controlli interni.....	3
Art. 4	
Il controllo di gestione.....	5
Art. 5	
Il controllo di regolarità amministrativa.....	6
Art. 6	
Il controllo di regolarità contabile.....	6
Art. 7	
Valutazione dei Responsabili di servizi e Nucleo di valutazione.....	7
Art. 8	
Disposizioni finali.....	

### **Art. 1** **(Finalità)**

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e finalizzato a disciplinare ed armonizzare il sistema dei controlli interni dell'Ente per renderne operativa la loro attuazione, contempla norme di modifica ed integrazione delle disposizioni in materia previste dal vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

### **Art. 2** **(Articolazione dei controlli interni)**

1. I controlli interni sono così articolati

a. *Controllo di gestione*, diretto a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati;

b. *Controllo di regolarità amministrativa*, diretto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

c. *Controllo di regolarità contabile*, diretto a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto e del parere nonché attraverso il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio;

d. *Valutazione dei Responsabili di Servizio*, diretto a valutare le prestazioni del personale apicale.

2. I controlli interni elencati, anche se svolti da organi diversi, sono strettamente interconnessi nel senso di favorire un sistema informativo di tipo circolare.

### **Art. 3**

#### **(Organi preposti ai Controlli interni)**

1. Le figure interessate allo svolgimento dei controlli interni sono il Segretario, il Responsabile del servizio finanziario, il Revisore dei Conti, il Nucleo di Valutazione o Organo di valutazione, Esperto incaricato del controllo di gestione.

2. Al Segretario Comunale compete il controllo di regolarità amministrativa. Al Nucleo di Valutazione spetta la valutazione dei responsabili di servizio. Il controllo di gestione spetta ad un Esperto incaricato o al Nucleo di valutazione. Al Revisore dei Conti ed al Responsabile del servizio finanziario il controllo di regolarità contabile.

### **Art. 4**

#### **(Il controllo di gestione)**

1. Il controllo di gestione è svolto da un componente esterno con specifiche competenze in qualità di coordinatore o controller esterno con specifiche competenze. Il Sindaco può attribuire il controllo di gestione allo stesso N.V. o O.D.V.

2. Il componente esterno, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali, esperto in contabilità degli EE.LL., documentato da curriculum formativo e professionale oppure in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche o ingegneria gestionale, è nominato con decreto motivato del Sindaco. Allo stesso è corrisposto il compenso base previsto per il componente del Collegio dei Revisori ridotto del 10%.

3. Il controllo di gestione è una procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

4. Il controllo di gestione (CdG) in generale si articola nelle seguenti fasi. a. predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi; b. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati quantitativi e qualitativi raggiunti; con la valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificarne il loro stato di attuazione e di misurarne l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

5. La definizione della fase avviene attraverso l'individuazione degli obiettivi gestionali contenuti nel piano dettagliato degli obiettivi (PDO) o, in mancanza, nel PEG. Gli obiettivi possono essere definiti anche con il supporto della struttura deputata al CdG.

6. L'implementazione della fase avviene attraverso una attività di reportistica diretta a

raccogliere dai vari Responsabili le informazioni utili, non solo di natura quantitativa, e l'implementazione della contabilità analitica per centri di costo e per singoli servizi contenuti nel piano dettagliato degli obiettivi (PDO e in mancanza o alternativa nel PEG

7. La realizzazione della fase avviene attraverso la definizione preventiva di un sistema di indicatori riportati nel PDO o, in mancanza o alternativa nel PEG. La scelta degli indicatori dipende dalla natura degli obiettivi gestionali e può avvenire col supporto della struttura deputata al CdG. Tale struttura è tenuta all'elaborazione dei risultati degli indicatori previsti e a riferire della sua attività agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai Responsabili di servizio per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Nel caso di scostamento tra gli obiettivi previsti e quelli attuati, il responsabile di Servizio e gli amministratori pongono in essere dei tempestivi interventi correttivi e, nel caso in cui non siano attivabili, danno impulso alla revisione della programmazione operativa e, a seconda della causa, se necessario, anche della Pianificazione strategica.

8. La struttura deputata al controllo di gestione in ogni caso può fissare autonomamente le modalità operative della propria attività in coerenza con le tecniche di programmazione direzionale per obiettivi adottate dall'organo di vertice nonché delle disposizioni di cui al vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi previste in materia ed ancora in vigore in quanto compatibili. Alla stessa struttura è riconosciuta autonomia organizzativa per una articolazione funzionale della propria attività nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa.

9. La struttura deputata al CdG predispone e trasmette alla Corte dei Conti, agli amministratori ed ai Responsabili dei servizi un referto sull'attività di controllo di gestione svolta nell'anno.

#### **Art. 5**

#### **(Il controllo di regolarità amministrativa)**

1. Il controllo di regolarità amministrativa viene svolto nella fase preventiva della formazione dell'atto dal Segretario comunale e da ogni Responsabile di Servizio ed attesta:

- a. il rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- b. la correttezza e regolarità delle procedure.

2. Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.147 bis TUEL 267/2000, il suddetto controllo può essere assicurato anche nella fase successiva, sotto la direzione del Segretario, secondo principi di autotutela, di revisione aziendale e con modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente. Secondo la norma sopracitata gli atti soggetti al controllo successivo sono le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi scelti con tecniche di campionamento.

3. Il Segretario Comunale, nell'estrinsecazione del controllo di regolarità sull'azione amministrativa, può emanare direttive e circolari esplicative ai Responsabili di servizio sulla corretta interpretazione delle norme.

#### **Art. 6**

#### **(Controllo di regolarità contabile)**

1. Il controllo di regolarità contabile consiste nel verificare la rispondenza dell'attività amministrativa alle norme giuscontabili.
2. Il presente controllo viene espletato dal Responsabile del Servizio Finanziario e, entro i limiti di competenza stabiliti dalla legge, dal Revisore
3. Il Responsabile del Servizio Finanziario svolge tale controllo attraverso il rilascio del visto e del parere di regolarità contabile, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di contabilità, nonché mediante il controllo costante e concomitante degli equilibri di bilancio,
4. I verbali del Revisore contenenti rilievi sulla regolarità contabile sono trasmessi al Sindaco e al Segretario nonché al Nucleo di valutazione o O.D.V.

#### **Art. 7**

##### **(Valutazione dei Responsabili di servizi da parte del N.V. o O.D.V.)**

1. La valutazione dei Responsabili di servizi è finalizzata all'attribuzione della retribuzione di risultato
2. La valutazione dei Responsabili dei servizi compete al Nucleo di valutazione o Organo di Valutazione (N.V. o O.D.V.) composto da un organo monocratico. Il Responsabile del N.V. o O.D.V. deve essere munito del diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche o ingegneria gestionale.
3. E' valutabile il possesso di titoli riconosciuti equivalenti rilasciati nei paesi dell'Unione Europea. dotati di idonea qualificazione, documentata da curricula professionali e formativi. La scelta deve garantire, per quanto possibile, il giusto equilibrio tra competenze giuridiche, economiche e gestionali, in conformità a quanto stabilito dalla Delibera Civit n.121/2010
4. La nomina del N.V./O.D.V. viene effettuata con decreto motivato del Sindaco. La durata in carica del N.V./O.D.V. viene indicata nel decreto di nomina e non può eccedere la durata del mandato elettivo. Per il N.V./O.D.V. valgono le ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità stabilite dalla legge per i revisori dei conti.
4. Il N.V./O.D.V. opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Sindaco.

#### **Art. 8**

##### **(Disposizioni Finali)**

1. Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione.
2. Sono abrogate le disposizioni regolamentari interne eventualmente in contrasto o incompatibili con le norme di cui al presente regolamento.

170



**Il presente verbale viene sottoscritto come segue:**

**F.to IL SINDACO  
Dr Mauro Tordone**

**F.to IL SEGRETARIO  
Dott. Angelo Mascolo**

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

Visto lo statuto comunale,



**ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*)

*Dalla residenza comunale, li 20.04.2013*



**F.to Il Responsabile del servizio  
Dr. Angelo Mascolo**

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20.04.2013 al 05.05.2013

*Dalla residenza comunale, li 20.04.2013*

**F.to Il Responsabile del servizio  
Dr. Angelo Mascolo**



---

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Angelo Mascolo**

20 APR. 2013

*Ca. G. Mascolo*

